INITIATIVE FÜR MEHR DEMOKRATIE
INIZIATIVA PER PIÙ DEMOCRAZIA
SCOMENCIADÌA POR PLÜ DEMOCRAZIA

Ufficio di coordinamento:
Via Argentieri, 15, 39100 Bolzano
tel +39 0471 324 987
e-mail: info@dirdemdi.org
sito web: www.dirdemdi.org

Bolzano 20/05/2016

Lettera aperta
ai candidati sindaco di Bolzano

Nello spirito di pentecoste:
Diamo espressione alla varietà anche nella politica e consideriamo il suo valore - la democrazia della concordanza come via d'uscita dalla crisi politica

Vogliamo concepire la democrazia come l'aspirazione di voler comprendere tutti, si tutti i cittadine e le cittadine nonché i loro rappresentanti nell'evolversi della politica e nelle decisioni che in essa maturano.

Purtroppo nella nostra città, ma non solo qui, abbiamo fatto tutt'altra esperienza: La Giunta municipale è sempre stata votata da una maggioranza più o meno stretta di partiti e liste presenti in consiglio. Questa maggioranza era formata per lo più di diversi piccoli partiti che hanno avuto un peso politico smisurato in quanto la maggioranza governativa era in balia di ogni singolo voto. La maggioranza così si è presentata spesso instabile e di conseguenza i partiti più forti sono stati tesi a limitare la loro dipendenza dai piccoli partiti rendendo più difficile l'accesso all'acquisizione di un mandato.

La conseguenza di ciò è stato di fatto una minor rappresentazione dei cittadini attraverso i partiti. Ma in più così non solo non sono rappresentati quei cittadini (che non contano nella formazione delle decisioni politiche) che hanno scelto partiti che non hanno superato la soglia d'accesso, ma anche coloro che vengono rappresentati da partiti che non fanno parte della maggioranza di governo e questi rappresentano da diversi decenni quasi la metà dei votanti. Aggiungiamo a questi poi anche coloro che non si sentono più rappresentati in nessun modo e i quali per tale motivo si astengono dal voto allora vediamo che la maggioranza politica governa per non più che del 30% degli aventi diritto al voto.

Questa situazione alla lunga si presenta alquanto frustrante e come uno scenario catastrofico per la democrazia. Ciò particolarmente quando il quadro della maggioranza non cambia attraverso decenni. Ciò si evidenzia in modo chiaro nella partecipazione al voto continuamente in discesa.

Di questa situazione poco democratica sono responsabili i partiti al governo accaniti nella lotta per il potere e in concorrenza spietata tra di loro cementando man mano tale situazione adeguandosi le regole di funzionamento della democrazia. Le cittadine e i cittadini di fronte agli avvenimenti politici hanno dovuto fare la parte degli spettatori attorno il quadrato del pugilato. Il potere politico delle cittadine e dei cittadini è stato ed è tuttora in buona parte limitato alla facoltà di cederlo nelle elezioni.

Come invece si presenterebbe la situazione se le cittadine e i cittadini potessero intervenire con strumenti validi ed efficaci nella formazione delle decisioni politiche? Probabilmente allora si evidenzierebbe che tale maggioranza così poco rappresentativa effettivamente in diverse questioni non rappresenta affatto una maggioranza dei cittadini o detto in modo positivo: allora la maggioranza sarebbe tenuta a considerare maggiormente la loro volontà.

Cosa succederebbe p.e. se le cittadine e i cittadini potessero eleggere direttamente la giunta? Avremmo rappresentata una varietà di posizioni nel governo della città che costringerebbe la giunta a valorizzare questa diversità e a utilizzarla per trovare un consenso in essa che corrisponderebbe sicuramente meglio alle aspettative della cittadinanza evitando così di costringerla a intervenire col referendum contro le sue decisioni.

Cosa sarebbe se le cittadine e i cittadini avessero potuto eleggere i loro rappresentanti senza essere costretti a scegliere solo tra quelli di una lista, di poter allora scegliere tra i candidati di liste diverse (cosa del tutto normale in altri paesi) e se in tal modo gli eletti sentirebbero dovuto il proprio mandato più ai cittadini che ai partiti? I rappresentanti allora non praticherebbero forse maggiormente una collaborazione non vincolata dall'appartenenza al partito?

Cosa allora ci darebbero nuove regole democratiche, una nuova cultura politica che mirerebbe a una rappresentanza più diretta degli elettori, che accetterebbe che la volontà maggioritaria dei cittadini si potesse esprimere nei confronti della e anche contrapporsi alla maggioranza di governo? Spingerebbero la rappresentanza politica a collaborare cercando un largo consenso frutto di una varietà di posizioni.

Così non si presenterebbe più la questione della governabilità, non quella della ricattabilità di una maggioranza rosicchiata da parte di piccoli partiti, non più il problema che due terzi degli elettori non si sentono rappresentati nelle decisioni politiche. Non si perpetuerebbe più questo logoramento di forze contrapposte e non sarebbe più invana quasi la metà del lavoro politico (dell'opposizione).

Certo, i rappresentanti politici sarebbero tenuti ad accordarsi, di non emarginarsi a vicenda, di non coltivare modi di vedere sempliciotte e limitate. Di compenso si guadagnerebbe i cittadini per una democrazia nella quale tutti potrebbero sentirsi presi sul serio.